

Inflazione stabile Il carrello della spesa rallenta a settembre

► Alimentari e beni per la casa in calo per la prima volta nel 2025
Confcommercio: «La domanda per consumi può riprendere vigore»

**SU BASE MENSILE
L'INDICE DEI PREZZI
SCENDE DELLO 0,2%
IL DATO ACQUISITO
PER L'ANNO IN CORSO
SI ATTESTA ALL'1,7%**

LE STIME

ROMA Per la prima volta dall'inizio dell'anno rallenta la corsa del carrello della spesa. Secondo le stime preliminari dell'Istat, a settembre l'inflazione diminuisce dello 0,2% su base mensile, mentre su base annua si attesta al +1,6%, come nel mese precedente. Nello stesso periodo decelerano i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che passano da +3,4% a +3,2%. Ad accelerare, invece, quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto, che salgono dal +2,3% al +2,7%. L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,7% per l'indice generale e a +2% per la componente di fondo.

IL DIVARIO

Il divario tra il carrello della spesa, protagonista da gennaio di un rally che solo adesso accenna a ral-

lentare, e l'indice generale, che in questi mesi si è sempre mosso entro pochi decimali, resta ampio.

Tuttavia, dice **Confcommercio**, adesso almeno si vedono spiragli di ripresa per i consumi. «In questo contesto, è importante sottolineare come stiano emergendo segnali di rientro delle tensioni sugli alimentari e, quindi, sull'aggregato che chiamiamo "carrello della spesa", con potenziali favorevoli riflessi in termini di percezioni e comportamenti», dichiara l'ufficio studi di **Confcommercio**. Di fronte a un carrello della spesa passato da un aumento dei prezzi del +3,4% di agosto a un +3,2% a settembre, spiega ancora l'ufficio studi, «il possibile accentuarsi, nei prossimi mesi, di queste tendenze positive potrebbe contribuire a migliorare la fiducia delle famiglie restituendo un minimo di vigore alla domanda per consumi».

IL COSTO PER LE FAMIGLIE

Non si assisteva a una decelerazione del carrello della spesa da dicembre dello scorso anno. «I prezzi degli alimentari salgono ancora, anche se con ritmo inferiore», fa notare però l'Unione nazionale dei consumatori. Stando alle sti-

me dell'Unc, un'inflazione al +1,6% si traduce per una coppia con due figli in un aumento del costo della vita di 579 euro su base annua, di cui 347 euro per prodotti alimentari e bevande analcoliche e altri 367 per il carrello della spesa. Per una coppia con un figlio la spesa aggiuntiva annua è pari a 517 euro.

La stabilità del tasso d'inflazione sottende andamenti differenziati dei diversi aggregati di spesa, spiega l'Istat. In rallentamento i prezzi degli alimentari non lavorati (da +5,6% a +4,8%), mentre quelli degli alimentari lavorati sono in accelerazione (da +2,7% a +3,0%). Stesso discorso per gli energetici regolamentati (da +12,9% a +14%), cui si aggiunge la ripresa dei prezzi degli energetici non regolamentati (da -6,3% a -5,2%). Infine, la variazione congiunturale negativa dell'indice generale (-0,2%) riflette soprattutto la diminuzione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (-3,3%).

Il record dei ribassi mensili lo ha segnato il trasporto marittimo (-30,5% su agosto). Al secondo posto i voli internazionali, precipitati del 24,1% in appena 30 giorni.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



